

IL CLUB DEGLI ANIMALI

LEVANTO PAESE D'INCANTO

Ezechiele

Il motore dell'affascinante Giulietta Spider rossa, dei primi anni 60, cantava sui tornanti della salita del Passo del Bracco. Il Tacchini, che aveva preso la statale per evitare il traffico impazzito dell'autostrada, guidava con cautela godendosi il sole ed i panorami entusiasmanti che si offrivano alla sua vista. Quando raggiunse il culmine della salita, apparve in lontananza il mare ed il suo cuore dette un balzo di gioia. Felice si mise a canticchiare "La mer" di Charles Trenet, tanto per restare in tema di cose belle del passato.

Tutto era cominciato quando aveva trovato in fondo ad un cassetto una locandina degli anni trenta, che rappresentava una affascinante bagnante con una strana cuffietta ed un costume degno delle nostre nonne, sottolineata dallo strano slogan riportato nel titolo. Strano perché storpiava di fatto il nome della cittadina rivierasca, che si pronuncia con l'accento sulla prima sillaba: Lévanto. Incuriosito dalla singolare pubblicità che magnificava, oltre alle bellezze naturali, la presenza di un piccolo Casinò, molto frequentato dai potenti del regime e dall'aristocrazia industriale del tempo, aveva deciso di trascorrervi alcuni giorni intorno a Ferragosto.

Dopo la vertiginosa discesa verso il mare, attraversò il paese e ricominciò a salire verso la sua destinazione finale, la punta del Mesco, dove aveva fissato una camera in un esclusivo albergo di charme a strapiombo sul mare. Parcheggiata la sua splendida vettura d'antan e preso possesso della sua civettuola cameretta, si era seduto su di una comoda sedia a sdraio di fronte ad uno spettacolo entusiasmante, con la vista che spaziava dalle Cinque Terre fino alle Alpi Marittime e su su fino alla Costa Azzurra. A sera scese in paese, dove gironzolò a lungo tra la variopinta folla ferragostana, per approdare infine ad una caratteristica e famosa osteria, collocata in un palazzo del dodicesimo secolo.

Iniziò con una interminabile serie di antipasti, tutti di pesce freschissimo e continuò con le linguine ai "peoci" di Spezia, letteralmente unici al mondo. Ancora una volta constatò come le gigantesche cozze iberiche non avessero nulla a che vedere con i prelibati frutti di mare nostrani e chiese alla graziosa camerierina che lo serviva, da dove provenisse tutto quel ben di Dio. Apprese così che il ristorante apparteneva al proprietario della vicina pescheria, con la felice conseguenza che i bocconi migliori finivano ovviamente sulle tavole imbandite del simpatico locale. Come secondo chiese il piatto del giorno e gli fu servita una semplice orata ai ferri, con tutti i profumi e gli aromi del mare, annaffiata da un ormai rarissimo Cinque Terre secco. Terminò con un sorbetto di fragola e limone della casa, semplicemente fantastico.

Decise di prendere il caffè al Casinò che finora aveva visto solo dall'esterno. Attraversò la piazza Staglieno e si sedette al bar in mezzo alla folla rumorosa ed allegra dei turisti e dei locali. Le vestigia dell'antico splendore della ex-casa da gioco c'erano ancora tutte e si sentiva nell'aria un qualcosa di surreale, come se delle antiche presenze avessero lasciato delle tracce indelebili. Mentre il nostro stagionato capellone sorbiva lentamente il suo caffè, rigorosamente Illy, gli cadde l'occhio su una locandina, abbandonata su un tavolo vicino, che annunciava il "Torneo di Bridge di Ferragosto," che si sarebbe tenuto proprio nei locali del Casinò il pomeriggio del giorno 16, con premiazione alle 22. Naturalmente non poteva mancare, aveva soltanto il problema di trovarsi un partner. All'improvviso

gli venne in mente che la sua amica Busonis villeggiava col marito nel famoso Hotel Villa Balbi della vicina Sestri Levante. Detto fatto, fu un attimo mettersi d'accordo con la favorita della fortuna, che sopportava pazientemente le conseguenze dell'astinenza da Bridge e non vedeva l'ora di ricominciare a distribuire zeri.

Qualche giorno dopo la coppia dei nostri soci si presentò al palo di partenza dell'affollatissima manifestazione proprio all'ultimo momento, perché il treno della Busonis aveva accumulato un pesante ritardo nei pochi minuti del tragitto da Sestri.

Dopo una corsa mozzafiato dalla stazione, entrarono trafelati nel Casinò, passando di gran carriera attraverso un interminabile corridoio completamente buio, in fondo al quale si intravedeva un pallido spiraglio di luce. Appena in tempo, si sedettero davanti alla prima coppia avversaria, che era formata da un paio di elegantissime signore anziane, dall'aria particolarmente aggressiva, con cui si dovettero cimentare in questa smazzata:

Dichiarante Nord
Tutti in seconda

	♠ A F 8 3 ♥ A 7 ♦ R 8 5 ♣ R F 9 2	
Busonis ♠ 10 5 4 ♥ F 9 8 5 ♦ A 9 7 2 ♣ 5 3		Tacchini ♠ 7 6 2 ♥ D 10 3 ♦ D 10 4 3 ♣ 7 6 4
♠ R D 9 ♥ R 6 4 2 ♦ F 6 ♣ A Q 10 8		

S	O	N	E
-	-	1SA	P
2F	P	2P	P
3F*	P	3SA**	P
4F	P	4Q°	P
4C°	P	4P°	P
4SA	P	5F°°	P
6F	Tutti passano		

*Chiede

**4 fiori

° Cue bid

°° 0-3 dei 5 Assi

La nostra Busonis, pur ricapitolando con molta attenzione la complicata dichiarazione avversaria, non sapeva che pesci prendere. Toccò una carta dopo un'altra, si consultò accuratamente con il sof-

fitto ed infine decise di attaccare banalmente con l'Asso di quadri. Appena la carta toccò il tavolo si accorse, con suo grande disdoro, di averne estratta per sbaglio un'altra. Ma ormai non c'era più nulla da fare, il 9 di quadri era da considerare carta giocata! Aspettando le decisioni della Dea Fortuna, osservò con apprensione il povero Tacchini, che sul 2 del morto aveva cominciato ad agitarsi sulla sedia. Dopo molto soffrire la Donna di quadri fece la sua comparsa sul tavolo, pronta ad essere offerta in sacrificio, ma quando inspiegabilmente portò a casa la presa il nostro gallinaccio fece un salto sulla sedia. Cosa diavolo stava succedendo? Perché l'elegantissima vecchia babbiona non aveva preso con l'Asso? Forse per effettuare la rettifica del conto in previsione di una compressione? A furia di contorcersi, la testa gli stava per scoppiare e per farla finita mise sul tavolo un'altra, secondo lui, innocua quadri, affossando così un contratto praticamente imbattibile.

Mentre le due signore discutevano in modo apparentemente pacato sull'opportunità di passare il Re del morto sull'attacco, al Tacchini parve di sentire una battutaccia veramente poco simpatica. Ma chi diavolo poteva aver parlato se intorno al tavolo non c'era nessuno? Misteri del Levante!

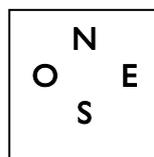
La seconda coppia che dovettero affrontare era composta da due gentiluomini incredibilmente in doppio petto grigio, che discutevano con signorile distacco sulla smazzata appena giocata. Al Tacchini parve che si rivolgessero l'un l'altro dandosi, rispettivamente, dell'Eccellenza e del Senatore. Mah! Scherzi del caldo.

Si guardò in giro con curiosità e vide che a parte i bermuda della sua partner, che mettevano bene in risalto la sua parte migliore, e la sua polo griffata, ma pur sempre una polo, tutte le signore erano in abito da cocktail ed i signori in impeccabile abito scuro. Dove diavolo sono finito si chiese a disagio il nostro maturo capellone? Ma non ci fu materialmente il tempo per proseguire nell'indagine, perché comparve questa smazzata:

Dichiarante Sud
Tutti in seconda

♠ D 7
♥ A 7 2
♦ 10 9 3
♣ A 10 8 6 3

Busonis
♠ R F 10 9 4
♥ R 10 4
♦ A D
♣ D 7 4



Tacchini
♠ 8 6 3 2
♥ 9 6 5 3
♦ 7 5 2
♣ 9 5

♠ A 5
♥ D F 8
♦ R F 8 6 4
♣ R F 2

S	O	N	E
ISA	P	3SA	Tutti passano

La Busonis, che era prudentemente passata sull'apertura di **ISA**, attaccò speranzosa con il Fante di picche ed il Senatore, in Sud, fatta felicemente la presa con la Donna del morto, realizzò che se la

Donna di quadri fosse stata ben messa, 9 prese (2 picche, 1 cuori, 4 quadri e 2 fiori) erano sul banco senza bisogno di ulteriori equilibrismi. Mosse perciò il 10 di quadri dal morto stando basso dalla mano. La nostra eroina si rallegrò molto nel fare la presa con la Donna, perché così intravedeva una possibilità di realizzare 5 prese, prima che il dichiarante ne portasse a casa 9, dato che aveva un altro rientro con l'Asso di quadri. Ma con suo grande raccapriccio, nel raccogliere la carta giocata si accorse che non si trattava della Donna, bensì dell'Asso di nuovo selezionato per sbaglio. Ormai rassegnata al disastro, rigiocò picche affrancando il colore per la difesa. Il Senatore, sorridendo trionfante per la sua lungimiranza, si trasferì al morto con una cuori, e fece un secondo sorpasso alla Donna di quadri. La nostra esterrefatta Busonis, per un attimo rimase interdetta, ma subito dopo si rimosse ed incassò le sue ulteriori 4 prese, rifilando al nemico uno zero tondo tondo.

Mentre i due gentiluomini si scambiavano battute molto meno signorili delle precedenti, il Tacchini udì, questa volta distintamente: “ Ma come hanno fatto questi due *parvenu* ad entrare qui dentro e partecipare al nostro torneo?” Si guardò ancora accuratamente in giro, ma oltre a qualche cameriere in guanti bianchi che serviva il caffè, non c'era nessuno tra i tavoli.

Il torneo proseguì benissimo, grazie alla strepitosa forma posteriore della sua compagna, dovuta forse al lungo periodo di astinenza bridgistica, e prima dell'ultimo cambio non c'era praticamente più lotta, nonostante qualche strafalcione di troppo del nostro capellone.

Si voltò distrattamente verso il tavolo successivo ed ... eccola là che lo aspettava! Sì, era proprio la ragazza della locandina, elegantissima nel suo abito anni trenta. Il Tacchini non credeva ai suoi occhi, ormai le combinazioni si sommarono alle combinazioni e non riusciva a capire cosa stesse succedendo. Estrasse faticosamente le carte dallo slot ed ancor oggi, a distanza di anni, non si ricorda l'esito della smazzata, perché rimase per tutto il tempo con gli occhi incollati alla splendida creatura. La Busonis frattanto, per nulla intimidita, aveva perpetrato l'ennesimo misfatto:

	♠ R D 7 ♥ D 7 4 ♦ A R F 3 ♣ F 9 8	
Busonis ♠ 9 4 2 ♥ R F ♦ D 10 9 8 6 5 ♣ A 6	<div style="border: 1px solid black; padding: 10px; width: 80px; margin: 0 auto;"> N O E S </div>	Tacchini ♠ 6 3 ♥ 9 6 5 2 ♦ 7 2 ♣ 10 7 5 3 2
	♠ A F 10 8 5 ♥ A 10 8 2 ♦ 4 ♣ R D 4	

Della dichiarazione si sono purtroppo perse le tracce, fatto sta che il compagno della fanciulla si era ritrovato al timone del piccolo slam a picche, dopo l'interferenza a quadri sull'apertura di Sud nel co-

lore nobile. L'attacco era stato l'Asso di fiori e la favorita dalla Fortuna aveva proseguito nel colore, accorgendosi con orrore di aver messo sul banco, ancora una volta per errore, una quadri, cancellando così ogni possibilità di una facile compressione sinistra a sorpasso tra le quadri ed il Re di cuori.

Il Tacchini che, più che imparpagliato, come direbbe il commissario Montalbano, era nel balordone più assoluto, questa volta ebbe l'impressione di sentire: "Questo è troppo, buttateli subito fuori tutti e due!"

Si ritrovarono, senza neanche sapere come, all'esterno del Casinò, dove li aspettava da un bel po' di tempo il marito della Busonis, giunto molto prima da Sestri ed in trepidante attesa della cena. Così, lasciando in sospeso le mille domande che gli si affacciavano alla mente, il maturo capellone guidò gli amici verso un'altra trattoria, famosissima per i suoi eccezionali primi, nei pressi del loggiato dove anticamente si teneva il mercato.

Per festeggiare, nonostante tutto, l'entusiasmante risultato del torneo, ordinarono una cena luculliana, iniziando con le clamorose tagliatelle "Mare & monti," annaffiate da uno spettacolare "Lievàntu," un bianco locale, questa volta con l'accento al posto giusto.

Tra la spigola al cartoccio, con olive taggiasche e pomodorini di Pachino, ed il semifreddo ai lamponi, si erano fatte ormai le dieci. Si alzarono da tavola e si precipitarono al Casinò per ritirare il loro agognato premio, che non poteva essere altro che quello del trionfo, da esibire con fierezza al ritorno allo Sporting. Ma quando fecero per entrare nella sala dove si era tenuto il torneo, la trovarono deserta. Chiesero ad un cameriere di passaggio dove avesse luogo la premiazione. Costui, un levantese purosangue, "rustego" e di poche parole, li guardò con aria risentita, come se credesse di essere preso per i fondelli: "Ma senti cosa dicono questi *abelinat*? Il grande Torneo di Bridge del Casinò? E' stato abolito diversi anni fa dall'Azienda di Soggiorno, quando sono spariti gli sponsor!"